

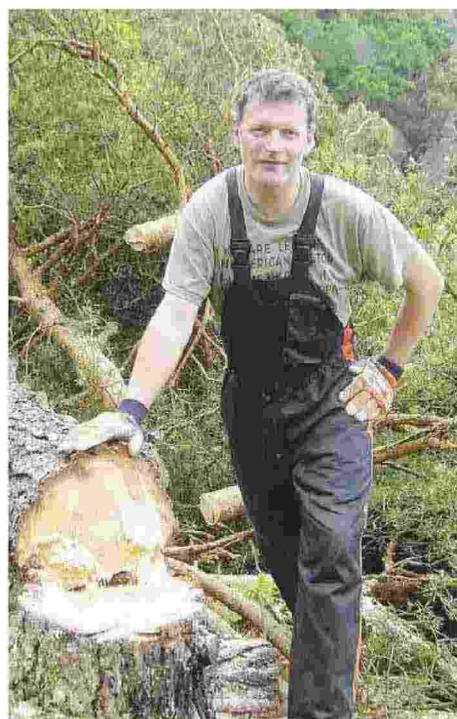
IL LIBRO Dimenticate Murakami, il nuovo “Norwegian wood” parla di alberi, foreste e di come recuperare un giusto rapporto con la natura. Un metodo che ha conquistato 600 mila lettori

Per essere felici bisogna andare a spaccare la legna

» FRANCESCO MUSOLINO

Avete mai sentito l'impeto di abbracciare un albero? Vi siete mai chiesti quale sia il modo migliore per scegliere, tagliare ed essiccare la legna che scaldere i vostri inverni, ardendo nel camino? Beh, forse dovrete iniziare a pensarci. Il giornalista norvegese 48enne, Lars Mytting, è l'autore di *Norwegian Wood* (Utet), uno dei casi editoriali più stravaganti degli ultimi anni che richiama il romanzo di successo di Haruki Murakami ispirato all'omonima canzone dei Beatles. Ma come mai un libro che è dedicato al *metodo scandinavo per tagliare, accatastare e scaldarsi con la legna* ha conquistato ben 600 mila lettori ed è già tradotto in dieci Paesi?

“**QUANDO** siamo seduti in una stanza attorno ad una stufa accesa, succede qualcosa di speciale – afferma l'autore in partenza per l'Italia per un tour promozionale – si stabilisce un legame fra l'uomo e il ciclo delle stagioni”. Un libro nato con un aneddoto quasi mistico (“mi sono messo al volante di una vecchia Volvo 240 e ho raggiunto le regioni più fredde di Norvegia per raccontare la bellezza a -40°”) che rispolvera ai nostri occhi quel fascino senza tempo legato alla vita nei boschi già rievocato da Thoreau. Ed è senza dubbio una bella scommessa parlare “della gioia dello spaccalegna” e delle diverse tipologie di stufe e motoseghe mentre siamo indotti a restare sempre connessi, condividendo tutto sul nostro smartphone. D'accordo, il fascino senza tempo del caminetto è un *evergreen* – su Netflix c'è persino un programma che emula un fuoco con tacco di ciocchi che scoppiettano – ma in fin dei conti nelle nostre case abbiamo i ri-



Giornalista e taglialegna Lars Mytting

scaldamenti. Cambia davvero qualcosa? Pare di sì. “La legna che arde ci scalda dall'interno, non riscalda solo l'aria. Le fiamme e le braci sprigionano i loro magici raggi elettromagnetici, perciò la pelle si riscalda da dentro e il corpo umano prova un senso di maggiore benessere”.

E anche sul fronte della sostenibilità, Mytting stoppa le polemiche: “Dalla notte dei tempi questa è una energia rinnovabile molto pulita”. Ma il libro non è affatto un inno new-age, piuttosto Mytting indica una via eco-sostenibile e afferma, “non si tratta di ab-

bracciare gli alberi o starli ad osservare a distanza, meravigliati. Piuttosto dovremmo usare attivamente la natura e le sue risorse ma dobbiamo farlo con rispetto”.

LO SCRITTORE norvegese ribadisce il concetto con una sorta di motto, “l'inverno arriva ogni anno”. Cosa significa? “Noi viviamo in una società ben organizzata dove i bisogni di base sono assicurati da terzi soggetti che ci garantiscono acqua, riscaldamento e il cibo. Spesso facciamo un lavoro invisibile e intangibile, soprattutto chi lavora in campo digitale. In pratica siamo scollati dalle cose”. È giunto il momento di cambiare vita? “In

passato nessuno avrebbe potuto raccontare il fascino insito nella raccolta della legna da ardere, semplicemente perché era una questione di vita o di morte. Il lusso dei nostri giorni è anche il fascino *vintage* di riscoprire vecchilavori del passato”. Dobbiamo fare le valigie e tornare nei boschi? “Sarebbe uno choc. Bastano un paio di giorni nei boschi per recuperare il legame con la natura. E poi servono muscoli e gli strumenti giusti, ovviamente”. Ma tutto questo parlare di natura e salvaguardia dei ritmi, deve pur fare i conti con l'inquinamento kil-

ler in India e Cina e con la decisione di Donald Trump di negare il *global warming*. “Siamo realistici – prosegue Mytting –, abbiamo sempre scelto ciò che era meglio per noi nel breve periodo. Ma i nostri leader dovrebbero pensare al futuro e alle nuove generazioni. Soltanto se ci renderemo conto di quanto siamo connessi e interdipendenti con la natura saremo pronti a darci da fare”. Eppure Mytting non pensa a scelte drastiche, del resto la Norvegia deve il suo ottimo *welfare* alle fonti fossili, “sarebbe impossibile fare a meno di nucleare e petrolio, ma non dobbiamo accantonare le energie rinnovabili perché sono una enorme risorsa”. Un successo internazionale spiegato anche dal fascino siderale del profondo nord; del resto fu il premio Nobel Iosif Brodskij ad affermare, “alle basse temperature, la bellezza è bellezza”. Mytting, invece, è un uomo più pratico: “Le condizioni limite ci fanno riscoprire ciò che conta davvero. La fame è il modo migliore per apprezzare il gusto del cibo e il gelo ci fa riscoprire l'importanza di un fuoco”. Orsù, scaldate i muscoli e uscite a spaccare della legna. E poi con calma postate una foto sui social. Ne andrete fieri.

L'autore

Lars Mytting

è un giornalista

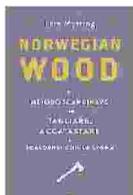
che ha raccontato

la bellezza

scandinava

a 40° sotto zero

Il libro



• **Norwegian Wood**
Lars Mytting
Pagine: 246
Prezzo: 22€
Editore: Utet